

Anna Kuschnarowa, *Kinshasa Dreams* Teil 1 Zusammenfassung

Der erste Teil von *Kinshasa Dreams* befasst sich mit der Kindheit und frühen Jugend von Jengo.

Er wurde geboren an einem stürmischen Tag in Kinshasa, was Jengos Großmutter für ein schlechtes Omen hält. Dazu kommt, dass Jengos Vater kein christlicher Kongolese, sondern muslimischer Senegalese ist, weswegen Jengos Großmutter ihn von Anfang an als "Hexenkind" sieht. Gemeinsam mit seinen Geschwistern, seiner Mutter, Adanna und seinen Großeltern lebt er in einem Haus in Kinshasa, während sein Vater am anderen Ende des Kongos arbeitet und regelmäßig teure Geschenke nach Hause bringt.

Zwischen durch ändert sich die Erzählzeit immer in die Gegenwart. Hierbei befindet sich Jengo, der nun Joe genannt wird, vor einem Boxkampf und wird von einem Journalisten interviewt.

Eines Tages kommt Jengos Vater zu Besuch und Jengo erfährt, dass sein Vater sein Geld durch den Handel mit Coltan verdient, zudem bricht ein Streit zwischen Adanna und ihrem Ehemann aus, da sie erfährt, dass er sie betrogen hat in seiner Abwesenheit.

Während Jengo von seiner Großmutter nach wie vor abgelehnt wird und seinen Vater kaum sieht, entwickelt er ein immer besseres Verhältnis zu seinem Großvater. Nachdem Jengo an seinem ersten Schultag, der voller Stolz und Vorfreude begann, von seinen Mitschülern seines Vaters Herkunft wegen geärgert wurde, versucht sein Großvater ihn aufzuheitern. Jengo besucht also mit seinem Großvater das Stade Tata Raphaël, ein Stadion in Kinshasa, in dem vor Jahren ein berühmter Boxkampf zwischen George Foreman und Muhammad Ali ausgetragen wurde. Jengo ist sofort fasziniert und möchte Boxen lernen, sein Großvater schlägt es ihm jedoch aus, der Sport sei nicht dazu da, seine Mitschüler zu verprügeln. Ihm geht der Wunsch jedoch nicht mehr aus dem Kopf und so schwänzt Jengo kurz darauf den Unterricht und sucht erneut das Tata Raphaël auf, spricht mit dem Trainer und wird weggeschickt, er solle wiederkommen, wenn sein Alter zweistellig sei.

Von da an lässt Jengo den Traum vom Boxen nicht mehr los; er prügelt sich einmal in der Schule, schwänzt, liest über Muhammad Ali und fällt ins Koma aufgrund von Malaria. Als er aufwacht, feiert seine Familie ein großes Fest mit vielen Gästen (darunter auch sein Vater und einige Nachbarn), wobei er von seinem Großvater einen Gutschein für Boxtraining bekommt. Bei dem Fest gerät Jengos Vater jedoch mit seinem Schwager, Ayubu, in Streit. Adanna versucht Papou am Zuschlagen zu hindern und schickt ihn nach weiterem Streit weg.

Mit dem Beginn seines Trainings wird Jengo vom Boxen beinahe besessen und macht schnell Fortschritte. Währenddessen verfällt jedoch Adanna in schwere Depression wegen ihrer Sehnsüchte nach ihrem Mann, der, wie die Familie nach einem halben Jahr erfährt, erschossen wurde. Nach dieser Nachricht verschlimmert sich Adannas Zustand, bis diese ebenfalls das Haus verlässt.

Nach dem Tod von Jengos Großvater zieht Jengo mit Amali zu Ayubu und deren Tante, Nia. Ayubu verbietet Jengo das Boxen und die Familie besucht regelmäßig die Kirche, die mit der Zeit den Hexenglauben, den bereits Jengos Großmutter hatte, Ayubu und Nia einflößt. Durch einen zerrissenen Brief erfährt Jengo, dass seine Mutter noch lebt und in Paris wohnt, er vermutet, dass seine Pflegeeltern das Geld, das Adanna ihm und seiner Schwester zuschickte an die Gemeinde spenden. Eines Nachts trifft Jengo Jaques, einen Jungen, der auf der Straße lebt und sehr schlechte Erfahrungen mit Exorzismen machte und von seinen Eltern als Hexenkind gesehen wurde. Nia und Ayubu kündigen an, Jengo ebenfalls zu einem Exorzisten zu bringen. Er beschließt letztlich zu fliehen – vermutlich nach Europa.

Anna Kushnarova, *Kinshasa Dreams* Parte 1 Riassunto

La prima parte di *Kinshasa Dreams* parla dell'infanzia di Jengo a Kinshasa.

Siccome Jengo nasce mentre una tempesta assalisce Kinshasa e suo padre è un cristiano dal Senegal, la nonna di Jengo lo vede come "figlio di streghe" sin dall'inizio. Insieme a sue sorelle, suoi fratelli, sua madre – Adanna-, suo nonno e sua nonna Jengo vive in una casa relativamente grande a Kinshasa mentre suo padre lavora nell'altra parte del Congo e viene soltanto poche volte a portare regali molto costosi.

Di tanto in tanto il tempo della narrazione cambia nel presente. Queste scene corte trattano di Jengo (all'improvviso chiamato Joe) che viene intervistato prima della sua prima lotta.

Un giorno il padre di Jengo viene a trovare la famiglia. Jengo scopre che questo lavora come commerciante di coltan. Dopo scopia un bisticcio tra i genitori di Jengo perché Adanna scopre di essere stata tradita da suo marito quando stava nel Congo orientale.

Non essendo ancora accettato dalla nonna e sentendo la mancanza di suo padre, Jengo sviluppa un forte rapporto con suo nonno. Dopo suo primo giorno di scuola, che ha cominciato con onore e a finire con bullismo dai altri bimbi (siccome Jengo era mezzo senegalese e musulmano), è suo nonno ad incoraggiarlo. Insieme visitano il "Tata Raphaël", uno stadio di lotta, dove decenni fa aveva luogo una lotta famosa tra Muhammad Ali e George Foreman. Jengo è subito entusiasta dai racconti di suo nonno, che ha visto questa lotta, e lo chiede come si fa a diventare pugile. Viene delusa con la risposta, che la lotta non è per vendicarsi ai propri compagni di classe. Ma Jengo continua a sognare di essere pugile. Quindi, invece di andare a scuola, va di nuovo nel "Tata Raphaël" e parla con un allenatore, che gli dice di tornare quando avrebbe dieci anni.

Nei prossimi anni, Jengo non smette più di sognare; si batte con i suoi compagni, non va a scuola e si ammala di malaria. Dopo di essersi svegliato dal coma, l'intera famiglia festeggia. Il nonno di Jengo gli vuole pagare il corso di lotta anche se prima sembrava di disprezzare il sogno di Jengo. I suoi genitori bisticciano e il padre di Jengo parte di nuovo.

Cominciando l'allenamento, Jengo è molto motivato e migliora velocemente. Sua madre invece sviluppa delle depressioni forti finché sua nonna si occupa della casa e dei giovani. In più Adanna scopre che suo marito è stato ucciso. Questa notizia la fa sentire ancora peggio. Dopo diverse settimane Adanna esce di casa e lascia i figli in dietro.

Dopo la morte del nonno di Jengo, Jengo e sua sorella, Amali, vivono con suo zio e sua zia. Questi proibiscono a Jengo di allenarsi e invece vanno molto spesso in chiesa. Un giorno Jengo trova una lettera strappata da Adanna nel mantello di suo zio, in cui c'è scritto che vive a Parigi e manda soldi a Jengo. Probabilmente gli zii di Jengo hanno donato i suoi soldi alla chiesa. Una sera Jengo incontra Jaques, un ragazzo che gli racconta di essere anche stato considerato "figlio di streghe" da suoi genitori è stato ferito durante un esorcismo. Appena Jengo sente che i suoi zii manipolati dalla chiesa vogliono portarlo da un esorcista, decide di partire per l'Europa.